Anno XVI. Sabbato 15 Gennaio 1881 N. 13

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 gennaio contiene:

1. R. decreto con cui l'Istituto agrario zootecnico esistente in Alanno è costituito Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Abruzzo Ultra I.

2. R. decreto che aumenta il personale delle guardie di pubblica sicurezza a piedi di 200 agenti a partire dal 1° gennaio.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra S. Lucia e Saint-Vincent. Quindi i telegrammi per tutte le località delle Antille riprendono il loro corso regolare.

Il 6 corrente in Pomigliano d'Arco, (Napoli) ed il 7 in Follonica (Grosseto), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati.

—

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 18 novembre 1880, che estende le disposizioni del R. decreto, 13 maggio 1880, anche agl'ispettori capi ed all'ispettore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi dipendenti dal ministero d'agricoltura e commercio.

3. Id. 21 novembre 1880 che approva il regolamento adottato dal Consiglio prov. di Messina per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali.

4. Id. 28 novembre 1880, che sopprime la Delegazione di porto di Castelvetrano compresa nel compartimento marittimo di Trapani, aggregendola a quella di Marzara.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 13 gennaio.

(NEMO) Dopo la lettera del Castagnola, che mira all'accostamento dei progressisti di Destra e dei moderati di Sinistra, ne venne un'altra, come vi ho accennato, dell'Allievi nell'*Opinione* in un senso che è presso a poco il medesimo; nella quale questi, che era già da molto tempo passato da Destra a Sinistra, afferma da ultimo che oramai e questi e quelli sono del Centro e che la trasformazione è già fatta.

L'*Opinione* ci fa sopra alla lettera del suo amico dei commenti, che meriterebbero di essere letti; ed altri giornali se ne sono pure occupati, in diverso senso.

La *trasformazione*, invocata molto più e più spesso dalla stampa di Sinistra che non da quella della Destra, è già fatta, secondo l'Allievi, ed anche il vostro giornale ha più volte dimostrato che dessa è in via di formarsi, e può procedere anche presto, ogni volta che l'accostamento si dimostri possibile, come lo è, sulle cose.

Anche da ultimo, voi notaste, che la Camera si trovò unanime nel volere due riforme di tutta opportunità, quella della abolizione del corso forzoso, cui la Destra avrebbe anche voluto far precedere all'abolizione di certe imposte, e la riforma elettorale, cui dessa ha ammesso, assieme alla provinciale e comunale, prima ancora che altri la proponesse. Ci sono molte altre cose cui le due parti vogliono, riconoscendone l'opportunità, e la Opposizione costituzionale non si è mai opposta a nulla per ispirito di partito, come faceva una volta la Sinistra, la quale votava sempre le spese e rifiutava i mezzi di pagarle.

C'è stato adunque, e l'Allievi ha ragione di dirlo, un reale avvicinamento; ma, se perfino l'on. Deputato di Udine ebbe a giusta ragione a dire, che le cose così non vanno e non possono andare, ci possono essere molti della Destra, i quali credano del loro dovere di affermare, che così non devono andare.

Nessuno alla Destra può credere p. e. che si abbia da usare tanta mollezza nell'assicurare la osservanza della legge e le vite altrui in certe provincie dello Stato, e, politicamente parlando, non c'è nessun galantuomo, il quale non trovi disonesta, sempre politicamente parlando, la condotta dei governanti, quando, per reggersi al potere, preferiscono nelle elezioni coloro che aspirano a distruggere le istituzioni fondamentali dello Stato, sieno poi repubblicani, o clericali, a quelli che vogliono conservarle.

Chi può in coscienza votare la fiducia politica ad uomini simili, anche prescindendo da quella mancanza di carattere e poca capacità, che fece all'on. deputato di Udine esclamare, con la franchezza friulana che lo distingue, che le cose così non vanno e non possono andare?

Ecco, dico io, che questa opinione, questo accostamento, questa trasformazione si è già fatta anche su questo punto, oltrechè su quello di certe più opportune riforme.

Abbiamo adunque dei giudizii conformi non soltanto sopra certe cose, ma anche sopra certe persone. La trasformazione su qual base si potrebbe adunque formare, se non su questa?

Ma, dicono, voi Destra, giacchè siete già Centro cessate di esser Destra e spingetevi verso la Sinistra.

Verso quale delle Sinistre, di grazia, lasciando pure da parte l'estrema e coloro che si appoggiano su di lei? Non sarà di certo verso quelle diverse Sinistre, che voi avete già rigettate. Diteci prima che cosa intendete per Sinistra, per Sinistra *vera*, come dicono i vostri giornali, lasciando capire che dal 1876 in qua governarono o sgovernarono, soltanto le false. Dite chiaro quello che volete, e non rimanendo sulle generali, ma sopra questioni positive, affinchè possano rispondere gli uomini ai quali si fa ora appello. Vedremo, se ci accordiamo con voi; e se i dissensi saranno non sulle cose importanti, ma soltanto sulle piccole, non avrete punto bisogno di chiedere l'accostamento, giacchè esso è già fatto. Tra noi non si tratta tanto di persone quanto di cose; ed il nostro voto non mancò e non mancherà mai a quelle che reputiamo convenienti.

In quanto al Ministero esso non ha di certo dimostrato nelle ultime elezioni di desiderare che la Destra progressista si accosti a lui; giacchè ha preferito dei repubblicani dichiarati a uomini già provati, che appartennero alla Sinistra finchè si trattava di combattere e che passarono al Centro quando si trattava soltanto di amministrare. Esso non si preoccupa d'altro, se non di rimaner al potere a qualunque costo.

Certamente, dopo fatta la riforma elettorale, che coll'allargamento del voto potrebbe allargare anche le due estremità che vorrebbero uscire dalla Costituzione, sarebbe desiderabile che gli appartenenti alle diverse gradazioni del partito liberale e nazionale si accostassero fra di loro, appunto per procedere d'accordo alla più utili ed opportune riforme amministrative e tributarie; ma per fare questo è sempre la vera via quella di discutere francamente sulle cose e di non chiedere a nessuno che rinunzii alle sue idee per subordinarsi ad uomini le di cui opere non ha potuto giudicare le migliori nell'interesse del paese. E faccio punto per oggi.

Si vocifera, che il nostro Governo voglia chiedere ragione al Governo Francese delle sue manifestazioni circa a Tunisi. L'Italia non vuole conquistare la reggenza di Tunisi; ma nessuno può credere, che essa possa mostrarsi indifferente alla conquista che la Francia volesse farne, come con troppa evidenza minaccia.

È anche questa condizione di cose rispetto all'estero, che deve far abbandonare ai nostri politici le piccole quistioni di partito e di persone per ricostituire la unanimità della Nazione rispetto all'estero. Le pretese altrui, incompatibili coll'avvenire a cui l'Italia ha diritto, sono calcolate anche sopra le nostre divisioni e la nostra debolezza. Occorre adunque, che la nostra concordia serva a dissipare questa falsa opinione che altri può avere di noi, sicchè imparino tutti a rispettarci come noi li rispettiamo. In questo abbiamo tutti la nostra parte di responsabilità. Vediamo adunque di fare d'accordo quelle cose almeno che sono più necessarie a tutelare i grandi interessi nazionali.

I giornali pubblicano il controprogetto del concorso governativo per i lavori di Roma, fatto dalla Commissione parlamentare di cui è relatore il Sella. E' molto più ragionevole e completo ed il Depretis aspetta il ritorno del Cairoli prima di decidersi ad accettarlo. Si dubita, che sia in pronto per il tempo stabilito la relazione Zanardelli sulla legge elettorale.

Parigi, 12 gennaio.

La morte di Blanqui è stata seguita da quella di Theisz altro comunardo, collaboratore dell'*Intransigeant* ed ex direttore delle poste, il quale nel momento appunto in cui si votava per la sua elezione al consiglio, venne attaccato dal morbo che dovea condurlo in breve tempo al sepolcro.

Oggi è apparso un nuovo giornale repubblicano, il quale non è che una modificazione del *Journal du Soir*; ha per titolo l'*Indipendent* e per direttore politico il deputato Alfredo Naquet.

Questo foglio nel suo primo numero comincia dal propugnare l'alleanza latina, dicendo che il giorno in cui Francia, Spagna ed Italia saranno riunite sotto la stessa bandiera, sarà quello che vedrà il principio d'un'era di pace e di progresso; poi, con un'ingenuità senza pari, dice un po' più in basso, che la Francia non potrebbe tollerare a Tunisi un'influenza rivale e che il protettorato effettivo di questa reggenza è una condizione indispensabile alla sicurezza dell'Algeria; accusa pure l'Italia di certe mene presso il Sultano per proteggere la Tunisia dall'invasione francese (sic). Il *Siècle* inveisce contro il clero italiano, accusandolo d'alimentare la discordia tra le due nazioni, affiggendo alle porte delle chiese certi manifesti in cui si sparla e si oltraggia il governo francese. In complesso la stampa tutta di questo paese vuole attenuare le misure prese dalla Francia verso la frontiera di Tunisi attribuendole unicamente alle scorrerie delle tribù Tunisine sul territorio d'Algeria e negando i concentramenti di truppe; però l'attitudine della Francia in questa questione, non è dubbia, nè potrebbe illudere alcuno.

Si ha un bel cantare alleanza latina ed amicizia; ma fino a che i fatti smentiranno continuamente le parole, l'Italia avrà ragione d'essere cauta, non lasciandosi abbindolare dalle proteste d'amicizia, da qualunque parte queste le vengano!

—

A Parigi l'avvenimento del giorno è la votazione pei consiglieri municipali. Si temeva in quest'occasione qualche disordine, ma non ci fu di rimarchevole che una maggiore affluenza di elettori alle urne. Nei giorni che precedettero quello della votazione tutti i muri erano letteralmente coperti d'affissi, di proclami d'ogni forma e d'ogni colore, fra i quali ho notato come curiosità quello della società dei diritti delle donne.

In esso il comitato muliebre scongiurava gli elettori a scegliere quei candidati che riconoscono il diritto delle donne al voto, dicendo che alla fine fra i due sessi la maggioranza di numero è delle donne.

Malgrado i mille commenti contrarii, circa il risultato della votazione, era facile il prevedere che il partito dell'ordine avrebbe trionfato. Infatti intransigenti, clericali, bonapartisti, orleanisti, legittimisti ecc. furono completamente battuti.

Lo stesso Trinquet, comunardo or ora rimpatriato col *Navarin*, si vide di fronte due potenti avversari.

L'*Intransigeant* facendo buon viso a cattiva fortuna si consola dicendo ch'ei non aveva mai sperato una maggioranza intransigente al consiglio municipale, ma è colla loro fermezza e non col numero che i suoi amici trionferanno, cosa su cui ho i miei rispettivi dubbi, quantunque si debba riconoscere, che il partito rivoluzionario conta buon numero di combattenti: tutti quelli che non hanno nulla da perdere ed ai quali per conseguenza il disordine e l'anarchia non possono che riuscire profittevoli.

Poichè siamo su questo proposito voglio tentare d'analizzarvi gli elementi di cui si compone Parigi. Vi dirò dunque, che la maggioranza è composta di repubblicani moderati, fra i quali si può contare tutto il ceto medio, vale a dire i commercianti, i piccoli possidenti, gl'impiegati ed i buoni operai. Il partito degl'intransigenti è formato di proletari unitamente a tutte le scorie della società, a quegl'individui che abitano non si sa dove e vivono non si sa come: c'è qualche eccezione, ma molto rara. L'aristocrazia del blasone e del denaro fornisce tutti i legittimisti, orleanisti, bonapartisti i quali sono anche clericali.

Veda l'influenza dell'aristocrazia in un paese!

Qui a Parigi, che si potrebbe chiamare la città scomunicata, ove medio ceto e proletari salvo qualche eccezione, sono un nucleo d'atei, di razionalisti, nemici del clero e di tutto ciò che ha rapporto colla chiesa, ebbene, le chiese che si crederebbero povere e deserte bisogna vederle! altro che da noi! Tutte sono illuminate a gas, le bocche di venti caloriferi spandono un dolce tepore nel vasto loro ambiente, dai turiboli s'eleva un profumo, non comune d'incenso, ma soave e delicato; uno o due svizzeri gallonati precedono i preti all'entrata ed alla sortita, percuotendo il suolo colla dorata allabarda.

Durante le ore di preghiera stazionano dinnanzi alle porte numerosi e ricchi equipaggi, i quali le dicono a chiare note, che coloro i quali stanno pregando non sono dei diseredati dalla fortuna!

Ogni chiesa è qui fornita di comodissimi inginocchiatoi, fra cui molti coperti di velluto; all'interno come all'esterno c'è un orologio onde i fedeli possano misurare il tempo chè destinano al culto; le piramidi di ceri che ardono continuamente dinnanzi agl'altari attestano che i devoti non sono ingrati alle attenzioni che loro prodigano i ministri di Dio.

Molte volte all'anno in occasione di feste religiose o commemorazioni si celebrano qui delle messe che sono vere solennità musicali. Il corpo dei cantanti è scelto fra le celebrità dell'*Opera*, ed i più eminenti maestri francesi dirigono i cori e l'orchestra. Fra le altre, le citerò la festa di S. Cecilia, che ha luogo nella chiesa di S. Eustachio, ove Gounod e Massenet dirigono in persona l'esecuzione della loro musica. In queste occasioni, «cosa scandalosa» si pagano i posti come in un teatro; vi sono delle sedie che costano 1, 2 e 5 franchi!

Il concorso è immenso e per contenere la folla son necessari gl'agenti di polizia . . . .

—

Qui l'anno ha fatto lietamente il suo ingresso con un cielo sereno ed una mitissima temperatura; fino al 2 gennaio si può dire di essere stati in autunno; ma il bel tempo ha finito là. Secondo le predizioni di Mathieu de la Drome dal 2 al sette ebbimo molto freddo e la neve ci fece una corta visita; al momento che scrivo il tempo è bello, ma si gela. Ecco la stagione orribile per tanti infelici che in mezzo al brio, al lusso che li avvicina, sono senza pane e senza tetto!

L'anno decorso durante il freddo stridente, che raggiunse fino 28 gradi sotto zero, c'erano dei bracieri accesi per le vie, e la publica carità avea aperto certi locali muniti di stufe, chiamati *chauffoirs*, i quali servivano di ricovero ad un gran numero di sfortunati.

Quest'anno non si ricorrerà probabilmente a queste misure, le quali nonostante quanto sarebbero utili!

Non hassi che da rientrare un po' tardi per incontrare per la via qualche povero diavolo che le mani sprofondate nelle tasche ed il bavero rialzato se ne va rasentando i muri, e camminando di fianco per ischermirsi dal vento, ed il quale è certamente senza asilo. L'infelice cammina malgrado il sonno, malgrado la fame, malgrado la stanchezza, perchè, se si arresta, se si rannicchia in qualche angolo, appena scoperto sarà incarcerato come vagabondo! E l'infelice cammina, cammina, proprio come l'Ebreo Errante.

A Parigi (come a Londra le *Work Houses*), esistono due asili notturni per coloro che sono senza tetto; ma si trovano alle due estremità della capitale, molti ne ignorano l'esistenza e massime in questi tempi l'affluenza è così grande, che molte volte non c'è posto per tutti.

L'infelice senza foco nè loco che va a picchiare alla porta d'uno di questi stabilimenti, mostra le sue carte, viene inscritto sur un libro, quindi gli vien dato un numero corrispondente a quello del letto che dovrà occupare. Prima del coricarsi, un membro della società fondatrice (S. Vincenzo de Paola) fa una breve predica, seguita dalla preghiera in comune, e quindi ciascuno si corica.

Nel domani alle sei del mattino un campanello suona la sveglia, ognuno si reca al *lavabo*, dà una mano alla pulizia dello Stabilimento e quindi se ne va in cerca di lavoro. Molte volte il direttore ha delle domande d'operai ch'egli comunica la sera ai pensionarii, in tal modo quasi ogni giorno una ventina di persone è occupata nei lavori della ferrovia, alle cave di pietra ecc.

È curioso il resoconto del pio Istituto ch'ebbi sott'occhio l'anno scorso; fra gl'individui ricoverati figurava buon numero d'Italiani e riguardo alla professione ce n'erano d'ogni specie, professori, ingegneri, impiegati, cuochi ecc. ecc.

Il pio stabilimento ne collocò molti, ma qual genere di collocamento!

Ci furono dei professori occupati a spazzare le strade, impiegati, a lavare le invetriate delle botteghe, ingegneri a spingere la carriuola! Però fra queste discordanze non poche persone ottennero una posizione conveniente e lucrosa.

La necessità non ha legge, il lavoro quantunque umile non è mai un disonore, la fame è una cruda tiranna e gl'infelici che pure godettero in passato una migliore posizione, ammaestrati alla dura scuola della sventura curvano il capo sotto l'imperiosa necessità. Così una mano, che forse non avea maneggiato che la penna, s'adatta a sollevare un pesante martello od una rude carriuola! Qui a Parigi, quanti sono gl'infelici che dagli agi e dal lusso sono caduti nella più squallida miseria! La moderna Babele è coperta d'un leggero strato d'oro, ma sollevando l'aurea cortina, accanto agli equipaggi, alle sete, alla ricchezza, al lusso, si vedono i cenci, la fame, la miseria, piaghe profonde che la gran folla gaudente impedisce di scorgere a prima vista, soffocando dei pari i gemiti ed i pianti in un mostruoso scoppio di riso!

ARTURO FURLANI.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma:

Possiamo assicurare che si sta preparando fra le Potenze dell'Unione Latina, gli Stati Uniti, la Germania e forse altri Stati una nuova convenzione monetaria, le cui basi possono modificare tutti i giudizi possibili sull'operazione per l'abolizione del corso forzoso. Le trattative per la convenzione non sono ancora ben definite, perchè, come si capisce facilmente, le difficoltà non sono lievi. Ad ogni modo, è facile che non si conoscano punto con precisione, per evitare anche i turbamenti del mercato.

Si deplora molto, in occasione delle preoccupazioni per la quistione tunisina che rifioriscono dopo il noto dispaccio dell'*Agenzia Havas*, lo strano ritardo dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, nel deliberare circa i progetti di miglioramento della ferrovia Goletta-Tunisi, che gli è stato da tempo sottoposto.

Sono arrivate oggi al ministero della guerra ottime notizie sulla presentazione dei coscritti nei diversi distretti del Regno. Ci sono pochissimi renitenti.

Si annunzia che a Taranto una sentinella abbia ucciso il suo caporale.

ESTERO

Francia. In Francia continuano a sciupare rapidamente le popolarità più chiassose e che parevano solidamente piantate. Clemenceau, il terribile competitore di Gambetta, è già passato in seconda linea. Poco ci vuole che non lo si dica un codino. Ed ecco che ora viene la volta della famosa comunarda Luisa Michel. Infatti, in un'adunanza nella sala della Redoute, la Michel non ha ottenuto precisamente un successo. Leggiamo nel *Temps*:

« L'uditorio, composto in massima parte di impiegati del quartiere, ha protestato si energicamente contro le accuse da lei scagliate contro Gambetta, che essa ha dovuto lasciar la tribuna prima, la sala poi. Gli epiteti di cui essa sovraccaricava il presidente della Camera sono stati accolti da grida di: « Basta! toglietela di lì, non sareste qui se non fosse stato lui! Alla porta! Non ingiuriate! Egli ha reso servizi più di voi »! la Ecittadina Luisa Michel volendo continuare sullo stesso tono, ha sollevano una tale ostilità che le è stata impossibile terminare il suo discorso ».

Che sarà poi quando si saprà che la Michel era in gioventù una fervente cattolica?

Russia. Il *Corr. Bureau* ha da Pietroburgo 13: Il bilancio dell'Impero pel 1881 si pareggia nelle spese ed introiti con 717,461,609.

Un rapporto ufficiale del granduca Michele sulle operazioni del generale Skobeleff annunzia:

La mattina del 4 corr. fu collocata la prima parallela a 800 passi dal forte principale di Grobtipon, in seguito a che ebbe luogo una lotta accanita e sanguinosa, che riuscì a tutto nostro vantaggio. Da parte nostra rimasero uccisi il generale Petrussewitsck, 3 ufficiali e 19 soldati; feriti 3 ufficiali e 55 soldati. Il nemico, rinforzato da 5000 uomini di truppe scelte di Merv, combattè ostinatamente, ma dovette cedere di fronte alla nostra ala destra, comandata dal generale Petrussewitsck, lasciando sul terreno più di 300 morti. Le nostre truppe combatterono valorosamente; esemplare fu il contegno degli ufficiali. La prima pararella sarà rinforzata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 3) contiene:

24. *Estratto di bando.* Ad istanza delle signore De Leis De Wolff Teresa e De Leis Filomena di Trieste e in confronto dei signori Schönfeld Davide, Giulia ed Elisa fu Marco, quest'ultima maritata Massaroni, il 9 marzo p. v. avrà luogo, davanti il Tribunale di Udine, l'incanto per la vendita al maggiore offerente della casa con bottega situata in Udine in borgo San Cristoforo. L'incanto verrà aperto sul prezzo di l. 12,937.20.

25. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Pittoni Margherita vedova Mazzolini di Udine contro Mattioni-Fabrizio Caterina di S. Daniele, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli stabili esecutati alla istante Pittoni Margherita per l. 3040. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 23 gennaio corrente.

26. *Avviso d'asta.* Nell'incanto tenuto presso il Municipio di Aviano il 10 dicembre p. p., per l'affittamento quinquennale di 14 Malghe alpestri comunali, venne fatto su varii lotti l'aumento del ventesimo. Il 31 gennaio corr. avrà quindi luogo presso il detto Municipio l'incanto definitivo sui prezzi così aumentati.

27. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale del Ledra detto di Passons nel Comune di Martignacco mappa di Ceresetto. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

28. *Accettazione di eredità.* Il sig. Fattorelli Sebastiano di Sacile per conto proprio e la signora Zanussi Fanny vedova Fattorelli nell'interesse del minore di lei figlio, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità di Domenico Fattorelli morto in Sacile nel 9 settembre 1880.

29 e 30. *Avvisi d'asta.* Il 24 gennaio corr. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento Cavalli all'appalto a partiti segreti della provvista di 1400 quintali di avena al prezzo di l. 23 al quintale e della provvista di 2300 quintali fieno di primo taglio (maggengo) di prima qualità, al prezzo di l. 7 il quintale.

31. *Avviso.* Presso l'Ufficio Municipale di Tramonti di Sotto e per 15 giorni staranno esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria detta Chiarchia che da quel capoluogo mette alla frazione di Tramonti di Mezzo.

32. *Estratto di bando.* Ad istanza del r. Demanio Nazionale e in odio del sig. Soravito Nicolò di Udine seguirà nel 4 febbraio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone col ribasso di un altro decimo l'incanto di stabili siti in Varmo, Castions e S. Martino al Tagliamento.

33. *Avviso.* Il Sindaco del Comune di Buttrio avvisa d'essere stato autorizzato all'immediata occupazione del Canale Roggia Cividina nei Comuni di Remanzacco, Premariacco, Buttrio e Manzano. Chi avesse ragioni da esperire sopra que' fondi le dovrà esercitare entro 30 giorni.

35. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Zanella Francesco decesso nel 16 novembre 1880 in Amaro, venne beneficiariamente accettata dalla di lui vedova per conto delle minori sue figlie.

36. *Avviso.* La r. Intendenza di Finanza di Udine avvisa che va a produrre istanza al Presidente del Tribunale di Udine perchè deleghi perito alla stima di immobili che intende giudizialmente espropriare in danno di Cantarutti Sante di Rodeano debitore, e del terzo possessore dei beni da stimarsi.

37. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Gardel Carlo di Moggio contro De Prato Marianna e Della Marina Mattia coniugi, di Gemona, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli stabili esecutati al sig. Celotti Antonio di Gemona per l. 5601. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 26 gennaio corr.

38. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Gardel Carlo di Moggio contro Pinzani Giuseppe di Venzone, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli stabili esecutati al sig. G.B. Pascoli di Venzone per lire 7025 il I lotto, ed il II all'esecutante per l. 120. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 26 gennaio corrente.

Ferrovie venete. Togliamo dall'*Adriatico* del 14 corr. la seguente proposta presentata dal comm. Vincenzo Stefano Breda alla deputazione provinciale di Venezia.

Venezia, 10 gennaio 1881.

La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche è disposta a chiedere la concessione della costruzione ed esercizio delle linee tutte comprese nell'elenco unito, quando ottenga le condizioni seguenti:

A. — *Verso il Governo.*

I. Per le linee di II e III categoria il sussidio per 35 anni di lire 1000 al chil., e le altre condizioni stabilite dalla legge del 1873.

II. Per le linee non comprese nelle 3 tabelle annesse alla legge del 1879 (e che quindi si devono considerare come in quarta categoria) il concorso stabilito all'art. 18 di quella legge, il quale per la disposizione della nuova legge testè votata alla Camera (e che ora sta sotto l'esame del Senato) è esteso alle linee costruite anche con binario normale, purchè lo sieno con uno dei sistemi economici preventivati per tali linee.

Questo concorso sarebbe naturalmente pagabile dal governo in dieci rate annuali eguali, in ciascheduno dei dieci anni successivi all'apertura dell'esercizio di ciascuna linea come è fissato all'art. 15 della legge del 1879.

B. — *Verso le Provincie e Comuni.*

III. Il sussidio di lire 1500 al chilometro per tutte le linee indistintamente.

IV. Le Provincie dovrebbero esse chiedere la concessione delle linee della quarta categoria per poter profittare delle facilitazioni dell'art. 18 e cederla poi alla Società Veneta per imprese e costruzioni Pubbliche, come sono facoltatizzate a fare.

V. Qualora la Provincia e Città di Venezia desiderassero che la linea per la Pontebba da San Donà venisse direttamente, anzichè a Mestre, a Venezia con un ponte metallico, dovrebbero aggiungere alla somma superiormente stabilita lire 90,000 annue per 35 anni ed altre lire 60,000, se volessero che anche la linea per Ravenna partisse da Venezia e si dirigesse con un ponte metallico su Fusina.

VI. Eguali compensi dovrebbe il Governo corrispondere alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche nel caso che si adottasse la costruzione dei ponti metallici suddetti, restando ben inteso a carico di essa Società non solo le spese dei due ponti metallici, ma anche quella del congiungimento di entrambi colla Stazione di Santa Lucia.

VII. Tanto il Governo che la Città di Venezia accorderebbero gratis il passaggio sui fondi di loro proprietà e per i Rii che occorresse di attraversare ed occupare sia coi ponti metallici, come con le due linee di raccordamento di essi con la stazione di Santa Lucia.

VIII. Tutte le linee sarebbero aperte all'esercizio a tronchi cominciando dalla Motta-Portogruaro che dovrà esserlo entro un anno dall'approvazione del progetto esecutivo, e continuando successivamente in modo che entro cinque anni tutte sarebbero in piena attività di servizio.

IX. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche limita il sussidio degli enti morali e dello Stato pei ponti metallici di Venezia a quelli indicati agli articoli 5 e 6, semprechè all'epoca della stipulazione della concessione i prezzi dei ferri sieno eguali a quelli d'oggi o differenti del 5 p. 0/0 in più o meno.

Sulle diminuzioni od aumenti superiori al 5 p. 0/0 la Società Veneta abbuonerà ai corpi morali ed allo Stato, o questi abbuoneranno alla Società Veneta un canone annuo il quale corrisponda a metà (quindi 1/4 a vantaggio o carico dei corpi morali, e un quarto a vantaggio o carico dello Stato) della minore o maggiore spesa occorrente, dovendo l'altra metà andare in diminuzione od aumento della spesa che sosterrà la Società Veneta.

X. La Società Veneta resterà impegnata a questa offerta per mesi 5.

Le linee sarebbero le seguenti.

1. Venezia-(Mestre)-San Donà Motta-Casarsa-Gemona.
2. Treviso-Motta.
3. Chioggia-Adria.
4. Monselice-Este-Montagnana-Legnago.
5. Udine-Palmanova-S. Giorgio-Latisana-Portogruaro-Motta.
6. Oderzo-Conegliano.
7. Vittorio-Belluno-Perarolo.
8. Venezia-(o Mestre)-Piove-Adria-Ravenna.
9. Udine-Cividale.

VINCENZO STEFANO BREDA

La *Gazzetta di Venezia* d'oggi dopo aver riportata la premessa proposta scrive quanto segue:

«Nella sua seduta di ieri, la Deputazione provinciale trattò anche l'argomento del progetto della Banca veneta di costruzioni, in seguito a proposta del comm. Fornoni; ed in seguito alla lettura del processo verbale della seduta tenuta dalla Commissione provinciale ferroviaria coi delegati della Provincia di Udine; ed ha deliberato di tenere una nuova seduta lunedì p. v., per esaminare quella proposta in unione alla Commissione ferroviaria provinciale, i cui membri vennero immediatamente convocati d'urgenza.

Noi non dubitiamo che l'argomento vi sarà trattato con quella ponderazione ch'esso merita; e perciò ci permettiamo di far osservare alla Deputazione provinciale ed alla Commissione ferrovia, come in quella proposta manchi quella della linea Mestre-Camposampiero, la quale, finchè non si faccia la linea Primolano-Trento (nel qual caso converrà ritornare all'idea del rettilineo Mestre-Castelfranco-Bassano), è pur indispensabile per allacciare più brevemente Venezia colle linee del Consorzio, e quindi con Castelfranco e Bassano.

Secondo informazioni poi che riceviamo da Treviso, quella Deputazione provinciale nel convegno ch'ebbe coi delegati della Provincia di Udine, aderì essa pure al progetto della *Banca veneta di costruzioni*, e si mostrò desiderosissima della concordia con Venezia e per l'interesse di Venezia. Essa è disposta a concorrere nelle spese per la costruzione dei tronchi Motta-Portogruaro e Motta-Casarsa riservando il concorso per la prosecuzione Casarsa-Gemona al Consorzio interprovinciale autonomo; ed i delegati di Udine accettarono siffatte conclusioni, salvo sempre l'esame della questione finanziaria.

Non possiamo, adunque, astenerci dal ripetere un'altra volta l'ammonimento ai nostri rappresentanti, di non respingere, senza gravi ragioni, la mano amichevole, che ora stendono a Venezia le limitrofe Provincie».

Leggiamo nello stesso giornale:

Ferrovia Mestre Portogruaro. Il Sindaco di Venezia e quello di Murano chiesero alla Deputazione provinciale, che, in pendenza delle trattative sul progetto di completamento della rete ferroviaria veneta, presentato dalla *Società veneta di costruzioni*, essa chiedesse al Governo la sospensione dell'asta, che deve aver luogo il 18 corr., per il tronco da Mestre a S. Michele del Quarto; ma la Deputazione non ha trovato di far luogo alla domanda.

Il Consigliere Delegato di Prefettura cav. Giovanni Rito è partito da Udine stamattina col treno delle 9.28. Furono a salutarlo alla stazione il comm. Brussi, Prefetto, con tutti gli impiegati di Prefettura, tutti i capi degli uffici provinciali, nonchè molte altre egregie e rispettabili persone.

Il cav. Rito durante il tempo che fu tra noi si era saputo cattivare la stima e l'amicizia di quanti ebbero il piacere di avvicinarlo.

Buono, cortese e franco, la sua partenza fu sentita con vero dispiacere.

A lui, lontano, mandiamo ancora un saluto, augurandogli la sua promozione a Prefetto.

Per l'Esposizione da tenersi in Udine nel 1882. In conformità alla deliberazione addottata nell'adunanza che ebbe luogo il 2 corr. al Teatro Nazionale per promuovere una Esposizione da tenersi in Udine nel 1882, la Presidenza del Club operaio udinese ha diretta ai rappresentanti i vari Istituti e Sodalizi intervenuti a quella seduta, una lettera nella quale li invita ad una nuova adunanza che avrà luogo domani 16 gennaio, alle ore 11 ant. nei locali della Società operaia, per procedere alla nomina della Commissione incaricata degli studi preliminari e della definitiva effettuazione della Esposizione anzidetta.

Un viaggiatore lamenta giustamente in un giornale di Trieste i frequenti forti ritardi nei treni passeggeri provenienti da Venezia e diretti a Cormons. Questi ritardi rendono spesso impossibile il raggiungere a Nabresina la coincidenza dei treni in direzione di Vienna.

Se per i passeggieri diretti a Trieste, scrive quel viaggiatore non havvi tema di perdere la coincidenza, potendo essi proseguire da Nabresina collo stesso treno in ritardo, oppure col treno celere da Vienna, havvi però sempre l'inconveniente del subito ritardo che apporta non lievi inconvenienti, specialmente a chi calcola, dopo ultimati i propri affari, di far ritorno in giornata.

Dalle osservazioni fin qui fatte risulterebbe, che la causa dei lamentati ritardi proviene unicamente dal sopracarico che si dà ai treni nel tragitto da Venezia ad Udine, e a ciò dimostrare valga il recente caso del Treno 260 di ieri (11 gennaio) che partito in orario da Venezia, giunto a Treviso, gli si dava un carico di ben venti tonnellate oltre la portata del treno (in tutto 36 vagoni).

Che l'Amministrazione dell'Alta Italia studi ogni mezzo per utilizzare la forza motrice della locomotiva, sta bene; ma d'altro canto però dovrebbe aver in mira gli interessi del pubblico, come quello che paga ed ha tutto il diritto di essere ben servito.

Comune di Cividale. L'egregio Sindaco di Cividale cav. G. Cucavaz ci comunica i seguenti dati statistici relativi a quel Comune:

Anno 1880. Stato Civile. Atti di nascita 230;
Atti di morte 234;
Atti di matrimonio 49;
Pubblicazioni di matrimonio 68.
Ufficio del Conciliatore: Cause pertrattate 1219;
Conciliate o transatte 908;
Sentenze 311.

Disposizione postale. La Direzione generale delle poste ha invitato i titolari degli uffizi dipendenti a smettere l'abitudine assai scomoda pei privati, di richiedere ad essi i libretti di risparmio, quante volte sia dalla Direzione sui rapporti degli ispettori segnalata qualche differenza nello stato dei conti. E visto l'oscillare del tasso della nostra rendita, e nello scopo di levare di mezzo ogni legittimo pretesto di controversia, ha ordinato che nella stessa giornata della presentazione sieno mandate alla Direzione generale le domande fatte dai titolari dei libretti per acquisto di rendita pubblica.

Domani domenica dalle 11 alle 12 merid. nel locale in via Cassell n. 8 sarà tenuta una conferenza sul seguente testo:

Beato l'uomo che teme del continuo il Signore; ma chi indura il suo cuore, cadrà nel male.

PROVERBI XXVIII 14.

Alla sera dalle 7 alle 8 sarà tenuto altro discorso sul testo:

Non sia pur nominata fra voi nè disonestà, nè stolto parlare o buffoneria; le quali cose non si convengono; ma più tosto ringraziamento.

EFESI V 4.

Annuncio librario. È uscita la dispensa 35[a] delle Poesie di Zorutti, edizione Barduseo.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Dondini darà, per beneficiata dell'attore brillante Luigi Roncoroni, uno straordinario spettacolo, diviso come segue:

Parte I. *Qui-pro-quo,* Commedia brillante di E. Giraud.

Parte II. *Vita, morte e miracoli,* Scherzo Comico Autobiografico in un atto, scritto appositamente dal seratante L. Roncoroni.

Parte III. *Un Avvocato dell'avvenire*, ovvero *La forza irresistibile*, Commedia satirica in 2 atti, dell'avv. V. Carrera.

Parte IV. *Monsieur Graffigny e il suo Parnaso*, nuovissima Parodia musicale a piena orchestra.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1/2 pomerid. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia estratta nell'operetta «Le amazzoni» di Suppè — Carini
2. Sinfonia «Semiramide» — Rossini
3. Polka «Vita campestre» — Moja
4. Finale 3° «Don Carlos» — Verdi
5. Valtz «Vienna nuova» — Strauss
6. Marcia estratta dell'operetta «Boccaccio» di Suppè — Carini

L'orchestra della Società Filarmonica, diretta dal distinto Maestro sig. Giacomo Verza, ha cominciato iersera le prove dei ballabili che saranno eseguiti nei prossimi veglioni del Teatro Minerva. Benchè non si trattasse che di una prima lettura, questa è bastata a far comprendere che anche quest'anno udremo al Minerva dell'ottima musica. Fra i ballabili nuovi c'è anche un bellissimo valzer dell'egregio Maestro Carini, Capo Musica del 47° di fanteria. E' questo l'ultimo carnovale che il Reggimento passerà a Udine, ed il sig. Carini di quest'ultimo componimento ch'egli dà a suonare alla nostra orchestra ha voluto fare un vero gioiello artistico, intendendo egli forse di considerarlo come un addio musicale al nostro pubblico.

Stagione di Carnovale. Al Teatro Nazionale si daranno tutte le domeniche, nonchè

l'ultimo giorno, i soliti veglioni mascherati. Il primo **Veglione mascherato** avrà luogo domani 16, alle ore 9 pom.

L'orchestra composta dei migliori Professori della Città e diretta dal Maestro Luigi Casioli eseguirà nuovi e scelti ballabili dei più rinomati Autori, fra i quali diversi scritti appositamente dal distinto Maestro E. Arnhold.

Prezzi: Biglietto d' ingresso indistintamente cent. 65, per ogni danza cent. 30.

Le signore donne mascherate avranno libero l' ingresso.

Alla Sala Cecchini, domani a sera, si darà la terza festa da ballo mascherata. C'è d'attendersi una *pienona*, se giudichiamo dall' esito brillante delle precedenti, dall'aprirsi del *Nazionale* che scambia il suo contingente con quello della *Sala Cecchini*, e dalla veramente clamorosa accoglienza che s'ebbero e l'ottima orchestra diretta dal signor Guarnieri ed il variato e ricco repertorio di pallabili. I quali furono scelti veramente fra i migliori stranieri e nazionali, e ne fanno prova gli applausi che riscossero fragorosi e ripetuti. Ed eguali ovazioni s'ebbero le composizioni del bravissimo Paroli, brillante scrittore che sa mettere tutto il brio, tutto lo slancio nei suoi ballabili. Citiamo quelli che ci parvero attrarre le maggiori simpatie, e sono: le polke *Il canto dell'aurora* e *Luna di miele*; i valzer *In riva al Fella* e *Tra le nubi;* le mazurke *Un moto del cuore* e *Voleva lu!*

Il signor Cecchini apre per detta sera l'annesso locale per Caffè, anche questo riabbellito ed adornato di fiori.

Prezzo d'ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25. Le signore donne, con o senza maschera, avranno libero l'ingresso.

Rissa e omicidio. Il 9 andante in Magnano in Riviera certi P. P., T. G., R. G. e R. A. per futili motivi venivano fra loro a contesa, e nella rissa che ne seguì il primo fu talmente percosso nel capo da riportare varie fratture al cranio, in seguito alle quali poco dopo morì, ed il secondo se la cavò con varie contusioni alla testa. I due ultimi, quali autori dell'omicidio e delle percosse, furono tosto arrestati.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certi V. L. e R. L. quali oziosi e vagabondi.

Cappelli di stagione. Per il Carnovale si vedono di già i preparativi nelle vetrine dei bei negozii della nostra città. Una specialmente attirò i nostri sguardi passando per la via Cavour, ed è quella del cappellaio sig. A. Fanna, il quale, sempre pronto com'è a fornire il suo negozio delle ultime novità, dispose in bella mostra una quantità di gibus.

A vederli restammo veramente soddisfatti per la novità della forma e per lo squisito buon gusto della guarnitura. Auguriamo dunque al sig. Fanna un buon numero di acquirenti.

Ai signori Guglielmo e Riccardo Plateo

Fanna.

La notizia della morte dell'ottimo vostro zio **Giuseppe Plateo** quanto mi giunse improvvisa, altrettanto mi riempì di dolore. Buon patriota, eccellente amico, espertissimo nelle materie agricole, l'egregio uomo sentiva profondamente gli affetti domestici che di cari nodi lo legavano al fratello e a voi due, che di eguale amore lo ricambiavate. La pace, la concordia, la felicità regnavano nella vostra casa; ma la morte, che non risparmiò la sua ancor vegeta età, vi ha steso sopra il mesto suo velo. Datevi pace, poveri amici miei: molti piangono con voi la perdita amarissima, e dividono, siatene certi, la giusta vostra angoscia.

Udine il 15 gennaio 1881. F. R.

FATTI VARII

Nuovo regolamento delle scuole complementari. L'on. Desanctis, prima di lasciare il portafogli dell' istruzione pubblica, ha emanato un nuovo regolamento per le scuole complementari, serali e festive. Per le provincie del Veneto e della Lombardia fu chiamato a curarne l'applicazione il comm. Aristide Gabelli. Del nuovo regolamento per le scuole complementari, serali e festive, e delle persone incaricate di procurarne l'esecuzione, fu già data partecipazione ufficiale ai prefetti.

Asta di carbone. L'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha indetta la gara per la fornitura di 30,000 tonnellate di carbone grosso inglese destinato al porto di Venezia. La presentazione delle schede dovrà farsi entro il 22 and., ed il loro dissuggellamento avverrà il successivo giorno 24.

CORRIERE DEL MATTINO

Dall'Irlanda giungono quasi ogni giorno notizie di violenze commesse dai *land-leaguers*, che inibiscono ai contadini di pagare i fitti dovuti per le terre date loro a coltivare. Il governo ha dato le opportune disposizioni per accrescere nell' isola il numero delle truppe. Ma quale risultato se ne otterrà? Lo dice il seguente brano d' una recente lettera da Dublino: « Diecimila uomini non bastarono a proteggere il capitano Boycott. Che cosa potrà fare anche un esercizio numeroso di fronte ad una massa di affittaiuoli decisi a non pagare l'affitto? La resistenza puramente passiva è ordinata dalla Lega agraria, la quale avrà bentosto un milione nelle sue casse e fornisce il necessario a tutti i suoi aderenti, mentre i proprietari di terre muoiono letteralmente di fame, e sono al punto che in molti luoghi si fecero per essi delle collette... ».

La nomina di Ghazi Osman a ministro della guerra in Turchia toglie ormai ogni dubbio circa la prevalenza a Costantinopoli d'una corrente affatto bellicosa, dacchè il nuovo ministro è uno dei più arrabbiati avversari di qualsiasi ingerenza dell' Europa in Turchia. L'*Indipendente* scrive che a determinare questa corrente belligera ha contribuito molto l'ex-kedive di Egitto. L'agitazione promossa da Ismail pascià, mediante l'*Ittihar*, che si stampa a Napoli, il *Tessuf* che si stampa a Parigi, e l'*El Hamla*, che si pubblica a Londra, in cui il Sultano è accusato di esser indegno di rivestire la dignità del califfato, avendo volontariamente ceduto parte dell' impero ottomano a potenze cristiane, questa agitazione, dice il citato giornale, sembra avere impressionato vivamente Abdul-Hamid, il quale si trova di necessità spinto ad agire in modo da paralizzare siffatte accuse.

— Roma 14. Oggi alla cerimonia funebre in commemorazione di Vittorio Emanuele che ebbe luogo nella Chiesa del Sudario, assistevano la Presidenza del Senato e della Camera, il generale Menabrea, tutte le autorità, molte rappresentanze e gran folla. Celebrava mons. Anzino.

Il ministro Miceli parte domani per Messina a raggiungere i Sovrani.

La Commissione della Camera sul progetto per l'abolizione del Corso forzoso terminò la discussione sull'emissione degli 840 milioni, sul carico che deriverà allo Stato dall'operazione e sull'ordinamento delle Banche. La Commissione approvò i concetti del ministero su questi argomenti, nonchè i particolari della operazione finanziaria, apportando al progetto alcune modificazioni di mera forma. E' imminente la nomina del relatore. (*Adriat*)

— Roma 14. Corbetta è fuori di pericolo; è cessato il bollettino.

Domani il Kedevi e i Granduchi di Russia interverranno ai funerali di Vittorio Emanuele.

Nei circoli parlamentari torna a prevalere il concetto di anteporre la discussione del Corso forzoso alla Riforma elettorale. (*G. di Ven.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 14. Il deputato irlandese Shaw scrisse a Parnell che egli separasi dagli *home-rulers*, identificati coi landleaguers. Credesi che altri 15 deputati uniransi allo Shaw per formare un nuovo partito di *whigs* irlandesi.

Lo *Standard* dice: Si manderanno delle cannoniere sulla costa d'Irlanda.

Il *Times* dice: Bismark spedì domenica a Costantinopoli un dispaccio per consigliare il Sultano a tenere più che sia possibile un contegno passivo, onde la responsabilità della guerra ricada sulla Grecia.

Dublino 14. Ieri con 350 policemen e uno squadrone di dragoni, l'usciere consegnò ad un affittaiuolo di Lord Pranard l'avviso d'evizione.

Parigi 13. Il *Soir* conferma che Magnin nel Consiglio del Gabinetto annunziò l'intenzione di emettere alla fine di luglio ottocento milioni al 3 0[0] ammortizzabile.

Panama 4. Dodicimila chileni sbarcarono a Corayaed e si impadronirono di Lurin, donde scacciarono alla bajonetta 9000 peruviani. La flotta chilena a Callao continua a bombardare i forti peruviani facendo subire gravi perdite.

Manchester 13. Lo sciopero dei minatori prese grandi proporzioni. Gli scioperanti sono 40 mila.

Augusta 13. Stassera ebbe luogo una splendida dimostrazione attorno al *Duilio*. La più eletta cittadinanza con bande, in oltre cento barchette imbandierate e sforzosamente illuminate, plaudiva al Re, alla Regina, all'Italia, alla Regia Marina. Il Comandante Caimi corrispose con razzi e fuochi di bengala ringraziando personalmente con sentite e graziose parole la cittadinanza augustanese.

Vienna 14. Ieri ebbe fine il processo contro Giorgio Krampert, assassino della famiglia Hessler. L'assassino venne condannato alla pena di morte da eseguirsi col capestro.

Zagabria 14. Ieri vennero udite alcune scosse di terremoto a Buccari e Ottacac.

Berlino 14. In questi circoli politici si considera come certa la guerra turco-greca.

Costantinopoli. 14. Il nuovo ministro della guerra, Osman pascià, introdusse nuovi rilevanti cangiamenti nei comandi militari. Reuf pascià venne chiamato da Adrianopoli e nominato comandante della guardia imperiale. Il precedente ministro della guerra Huassin pascià e il capo di stato maggiore Alì pascià vennero arrestati sotto l'imputazione di malversazioni.

ULTIME NOTIZIE

Londra 14. Camera dei Comuni. Rispondendo all'interpellanza Bourcke, Dilke dà lettura del dispaccio di Granville a Lyons, nel quale è detto non aver egli mai voluto legar le mani alle potenze assicurandole che la flotta non avrebbe sparato nemmen un colpo di cannone, ed essere probabile che l'equivoco sia derivato dalla sua osservazione: non creder egli cioè che vi sarà bisogno di sparare un colpo di cannone. Hartington dichiara non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sulla scoperta di un complotto in Kolopore. Dilke risponde a Campbell che alcune famiglie bulgare furono recentemente deportate per ordine della Porta, ma che poi, in seguito alle rimostranze del console inglese, quasi tutte furono rimandate in patria.

Le autorità turche dichiararono che la deportazione non era che una temporaria misura della polizia, perchè parecchi dei deportati erano in relazione con persone sospette di brigantaggio. La Camera prosegue la discussione dell'indirizzo.

Parigi 14. Un avviso degli Istituti di credito di Parigi dice che ricevettero l'adesione di 5000 portatori di valori ottomani rappresentanti una somma considerevole. Ricevettero pure l'assicurazione che il loro progetto fu accolto favorevolmente nelle sfere politiche e specialmente a Parigi. Altri centri d'azione verranno stabiliti all'estero, specialmente in Italia ed in Austria. Annunziasi prossima la nomina dei delegati rappresentanti gli interessi delle diverse nazionalità. La scelta per la nomina dei delegati farebbesi in modo che possano presentarsi a Costantinopoli muniti di mandato regolare ed incontestabile, e che sia loro assicurato l'appoggio morale dei rispettivi governi.

Londra 14. La squadra andrà a Natal, sbarcherà i marinai e soldati di marina solo in caso di necessità, e formeranno una brigata contro i boeri.

Genova 14. A cura del Municipio celebrossi nella Chiesa dell'Annunziata una messa per Vittorio Emanuele, presenti tutte le Autorità.

Vienna 14. Il Principe Ereditario Rodolfo arriverà per certo a Vienna il 3 o 4 febbraio, da Bruxelle, e dopo un giorno di fermata, imprenderà il viaggio per l'Oriente.

Berlino 14. Windhorst presentò quest'oggi alla Dieta una proposta, appoggiata dal centro e dai Polacchi, relativa all' impune amministrazione dei sacramenti e celebrazione della messa.

Il *Reichsanzeiger* pubblica le nomine al Consiglio economico

Pietroburgo 14. L'*Agence russe* smentisce categoricamente la notizia dello *Standard* di accordi fra la Russia e la Persia, contro la Turchia, in caso si aprissero le ostilità fra la Turchia e la Grecia.

Catania 14. Ore 1.30 pom. Una imponente dimostrazione popolare con bandiere e musiche si recò al palazzo acclamando ai Sovrani. Il Re ed i Principi si affacciarono al balcone della piazza dell'Università sempre gremita di popolo plaudente. 13 bande percorrono le vie. Il Re ricevette oggi tutte le Autorità compreso l'arcivescovo di Catania. Fuvvi un corso di gala alle ore 2.

Le vie Stesicorea, Vittorio Emanuele e Garibaldi erano affollatissime

Moltissime carrozze seguivano quelle dei Sovrani e dei ministri. Lungo il passaggio acclamavasi alla famiglia reale gettando dai balconi carte col motto: *avanti sempre Savoia.*

Catania 14 ore 7. Fuvvi pranzo di gala al palazzo. Intervennero i senatori, i deputati e le autorità più notabili del paese. L' illuminazione riuscì splendidissima. Alle ore 11 vi sarà festa da ballo del principe Cerani.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 13.* Prosegue l'andamento a prezzo di sostegno. Sono sempre preferite le qualità del napolitano come quelle che somministrano i più bei vini di colore, e per la circostanza pure che fanno molta buona lega con i vini del Piemonte. I prezzi si sostengono molto qui, ma più specialmente ai luoghi di produzione; non abbiamo però notevoli variazioni.

Cereali. *Padova 13.* Meglio tenuti i grani con limitate vendite si chiuse il mercato debolmente da l. 26.25 a 27. Granoni in aumento di 25 cent. da l. 17.75 a 18.50, secondo la stagionatura. Avene a lire 14.

Sete. *Milano 13.* La nostra piazza ha presentato anche oggi scarsi incontri di vendita sia per le greggie che per i lavorati. Nei pochi affari conchiusi però i prezzi riescirono sostenuti come ferme si mantengono le pretese dei detentori in generale. Organzini 22[26 belli ottennero lire 65 e una greggia 10[13 bella corrente andò venduta a l. 57.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 87.63 a 87.83; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 89.89 a 90.—.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 125.— a 125.50 Francia, 5, da 102.— a 102.30; Londra; 3, da 25.65 a 25.72; Svizzera, 3 1[2, da 101.90 a 102.20; Vienna e Trieste, 4, da 217.75 a 218.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.44 a 20.47; Bancanote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da L —.— [— a 2.19 [—.

LONDRA 13 gennio

Cons. Inglese 98 5[8; a —.—; Rend. ital. 86 1[4 a —.— Spagn. 21 1[8 a —.— Rend. turca 12 1[8 a —.—

TRIESTE 14 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [	5.53 [—
Da 20 franchi	„	9.36 1[2	9.37 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	58.25 [—	58.15 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	4 .75 [—	45.85 [—

BERLINO 14 gennaio

Austriache 476.—; Lombarde 177.— Mobiliare 504.50 Rendita ital. 87.85.

PARIGI 14 gennaio

Rend. franc. 3 0[0, 84 60; id. 5 0[0, 120.20; — Italiano 5 0[0; 87.15 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 135.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 360. – Cambio su Londra 25.34[— id. Italia. 2 1[4 Cons. Ingl. 98. 3[4—; Lotti 12.85.

VIENNA 14 gennaio

Mobiliare 285.20; Lombarde 105.75. Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 277.50; Az. Banca 819; Pezzi da 20 l. 9.38 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118 55; Rendita aust. nuova 74.—.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.